

La Sicilia 26 Febbraio 2010

Non chiese il pizzo: assolto Castro

E' stato assolto, per non aver commesso il fatto, Alfio Giuseppe Castro, il cinquantaseienne di Aci Catena considerato organico alla cosca Santapaola, per la quale, secondo gli inquirenti, tiene i rapporti con la criminalità organizzata del Messinese, in particolare con i barcellonese. Castro è stato assolto ieri dal Gup di Messina, Mariangela Nastasi, nell'ambito del processo in abbreviato scaturito dall'operazione antimafia Sistema. Per «Pippo» Castro, attualmente dietro le sbarre del carcere milanese di Opera, i Pm della Dda di Messina, Angelo Cavallo e Giuseppe Verzera, avevano chiesto la condanna a 14 anni. L'acese era indagato, assieme al boss di Barcellona, Carmelo D'Amico (condannato a 10 anni e 8 mesi), per estorsione aggravata dai metodi mafiosi, ai danni dell'impresa CoGeMar. La ditta, di cui è titolare l'imprenditore barcellonese Maurizio Marchetta, si era aggiudicata i lavori per realizzare un tratto della rete fognaria di Militello Val Di Catania, nel tratto fino a Scordia. L'ammontare dell'appalto era di 2.152.180,44 euro, aggiudicato nel '99. Secondo l'accusa, l'impresa avrebbe pagato un «pizzo» del 3% annuo, due tranches delle quali versate, rispettivamente 5 e 6 mila euro, tra il 2000 ed il 2005. A denunciare l'imposizione del pizzo da parte del clan barcellonese ed il loro referente nel Catanese, era stato proprio l'imprenditore Marchetta, che in passato è stato anche vice presidente del Consiglio comunale di Barcellona. I rapporti tra il clan della città del Longano ed Alfio Giuseppe Castro sono documentati in altre inchieste antimafia. In particolare l'uomo è stato coinvolto in un'indagine ruotante intorno l'omicidio di Antonino Rottino. Mandante del delitto è considerato il boss della zona, Tindaro Calabrese, anche lui in stretti rapporti con "Pippo" Castro. L'uomo è assistito dagli avv. Enzo Trantino e Salvatore Silvestro.

Alessandra Serio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS